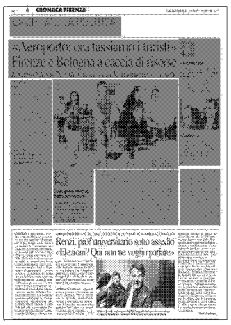
INCONTRO CON IL SINDACO DI BOLOGNA

La proposta di Nardella «Tassiamo i turisti che arrivano in aereo»

A pagina 6

LA NAZIONE
Firenze

I GUARDIANI DEL DUOMO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CITTA' E LA POLITICA

«Aeroporto: ora tassiamo i turisti» Firenze e Bologna a caccia di risorse

L'intesa di Nardella e Merola: treni ad alta velocità anche di notte

di PAOLA FICHERA

DIVISE dall'Appennino. O forse no. Unite da quella corona di monti, ideale cerniera fra Firenze e Bologna che sono le uniche due città metropolitane confinanti. Ieri mattina in Palazzo Medici Riccardi sede della metrocittà toscana, il sindaco di Bologna, Virginio Merola, e quello di Firenze, Dario Nardella, hanno firmato 'il patto dell'Appennino'. «Siamo – rivendicano i due sindaci – il baricentro d'Italia. Con Milano, l'asse tra le queste due realtà darà vita alla seconda gamba dello sviluppo economico e sociale del Paese». Il primo tassello per costruire l'intesa è stata la tecnologia, perchè l'alta velocità ferroviaria ha drasticamente accorciato le distanze e, di fatto, messo le basi dell'alleanza.

LA FIRMA
Il patto dell'Appennino è stato siglato ieri a Palazzo Medici Riccardi

«SI TRATTA – ha detto Merola – di mettere insieme quest'unica area metropolitana, che conta due milioni di abitanti, e farne una piattaforma di integrazione europea». Grazie al protocollo, quindi, per i prossimi tre anni i due enti lavoreranno in stretto rapporto su più fronti: turismo, attrattività economica, rapporti internazionali. Ma la collaborazione è possibile anche sulla pianificazione strategica, il paesaggio, l'agricoltura, l'ambiente, l'innovazione urbana e amministrativa. «L'Appennino – ha aggiunto Merola – non dovrà essere più il nostro confine, ma il terreno per lo sviluppo turistico anche attraverso il progetto della ciclovia». «Di fatto – ha ancora sottolineato Nardella – Firenze e Bologna sono la sintesi, il miglior riassunto delle eccellenze del made in Italy: moda, motori, cultura, tecnologia, mangiar e bere bene. Per questo il 'patto' è un passo importante: abbiamo una opportunità straordinaria. Siamo un'unica grande area metropolitana con la disoccupazione più bassa d'Italia e con una grande vocazione economica. Possiamo quindi essere il traino del sistema Italia».

PRIMO STEP la richiesta di un treno tav in più anche di sera «perché dopo le 21.30 serve almeno un convoglio dell'alta velocità da Firenze a Bologna e viceversa». I due sindaci sono pronti ad andare a bussare alla porta dell'amministratore delegato delle Ferrovie Renato Mazzoncini. Ma il più importante obiettivo comune è la tassa di scopo aeroportuale come leva per costruire un sistema di autonomia e stabilità fiscale nelle Città metropolitane. «Non possiamo vivere solo di finanza derivata, di trasferimenti dallo Stato» vanno all'attacco i due moschettieri. Richiesta girata direttamentre al governo. «E' una sfida che Firenze e Bologna vogliono guidare. Il tema è stato posto più volte e noi saremo la testa di ariete di questo confronto». Il principio è lo stesso dell'imposta di soggiorno delle città d'arte: «Pensiamo a una tassa di scopo non rivolta ai residenti ma a chi frequenta i nostri aeroporti». Una norma già in vigore che finora non ha avuto attuazione. E l'Anci è già scesa in campo.

L'accordo

La proposta

Tra le ipotesi concrete sul tappeto, per Nardella (**sotto con Merola**) c'è «una tassa di scopo sui nostri aeroporti, 2 euro: un'imposta che potrebbe essere molto simile a quella di soggiorno»

L'appello

L'intesa punta anche ad ottenere un treno Alta Velocità dopo le 21.30 fra le due aree metropolitane: il messaggio sarà inoltrate all'ad di Ferrovie, Renato Mazzoncini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Focus

Quel gemellaggio tutto economico

«Vogliamo fare - ha detto Nardella - di un'area urbana con 2 milioni di abitanti, il baricentro d'Italia: con bassa disoccupazione e grande export»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.